

# GITE 2007

CAI sez. NOVI LIGURE



## 8 Luglio

### Rif. Z. Zappa 2065m / Rif. E. Sella 3029m

ESCURSIONISMO

COORDINATORE	OLIVERI A. (0143 342321) / OLIVERI G. (335 6562690)
DIFFICOLTA'	E [ <a href="#">Scala difficoltà</a> ]
DISLIVELLO	150m (Rif. Z. Zappa - 1°) / 1115m (Rif. Sella- 2°)
TEMPO DI PERCORRENZA	1:45 (1°) / 5:30 (2°) circa [effettivo]
MEZZO DI TRASPORTO	Autobus
LUOGO RITROVO	Piazzale delle Corriere (lato via P. Isola), Novi Ligure
ORARIO RITROVO	06:30
ORARIO PARTENZA	06:45 precise
ITINERARIO	Macugnaga-Pecetto 1358m-Seggiovia al Belvedere 1914m 1°: Rifugio Zamboni Zappa 2065m 2°: Rifugio E. Sella 3029m
VALLE	Valle Anzasca (Monte Rosa)
PRANZO	Al Sacco o al Rifugio (per chi sale al Rif. E. Sella)
EQUIPAGGIAMENTO	Escursionismo da ambiente montano
TERMINE ISCRIZIONI	Mercoledì 4 Luglio
QUOTA DI PARTECIPAZIONE	Da definire € soci, da definire € non soci
NOTE DI GITA	<p><u>Itinerario 1°</u> - Dal modesto pianoro si sale lungo la bella pista che, con un leggero diagonale, raggiunge il labbro della morena; si scende sul vero e proprio ghiacciaio cosparso di detriti. Si prosegue in falsopiano per guadagnare il lato opposto della morena che si risale per qualche metro. Giunti sul crinale erboso il sentiero si snoda piacevolmente aereo sul ghiacciaio e si addentra nella valle della Pedriola. Si attraversa quindi il torrente per portarsi alle baite dell'alpe e proseguendo si giunge al rifugio Zamboni-Zappa.</p> <p><u>Itinerario 2°</u> - Dalla stazione di arrivo della seggiovia, il sentiero entra subito sul ghiacciaio cosparso di detriti, seguendo gli ometti e alcune paline che segnalano il percorso. Si abbandona quindi il ghiacciaio per uscire sulla morena lungo la pista che porta ai ruderi dell'Alpe Fillar, che non si raggiungeva si sfiora soltanto. Abbandonando i sentieri che salgono ai bivacchi Belloni e Marinelli, si volge a destra per risalire il dosso erboso a picco sulle baite dell'alpe. Seguendo la ripida pista in mezzo a prateria di detriti rocciosi, ci si alza per uno stretto sentierino che lascia poco respiro, guadagnando presto quota al di sotto del crestone che scende dalla Jazzi. Si volge quindi leggermente a destra per attraversare un canale erboso percorso da un ruscello. Si prosegue a mezza costa per attraversare un altro valloncetto, che più sotto si trasforma in un profondo intaglio, quindi si supera un altro tratto ripido per riprendere poi a salire più dolcemente. Si intersecano altri profondi canali battuti da valanghe per portarsi ad incontrare un profondo solco dove scorre il torrente: la zona è chiamata Pioda Nera. Il sentiero pianeggia, ma è conveniente non attraversare il ruscello per salire ripidi per una ventina di metri (segnali indicatori), e quindi attraversare più in alto; con una salita costante si arriva ad intercettare il sentiero che arriva da precetto. Lo si segue alzandosi in direzione dell'evidente canale che scende dal Passo Jacchini, per poi attraversarlo verso destra e raggiungere il dosso roccioso dove è adagiato il rifugio (ore 3,00). La discesa è lunga e faticosa, si snoda lungo l'interminabile pascolo di Roffel per poi infine giungere a Precetto (2,30 -5,30).</p>